

Problemi di connessione per la Dad delle medie: arriva la fibra

Pubblicato: Martedì 17 Novembre 2020



Foto di Luisella Planeta Leoni da Pixabay

Contrariamente a quanto successo con il lockdown di marzo, ora parte degli studenti delle scuole secondarie di primo grado (gli alunni di prima e quelli con particolari disabilità assieme ad alcuni loro compagni) continuano a fare didattica in presenza. Di conseguenza **i professori** che per tutta la primavera avevano garantito la Dad (Didattica a distanza) dalla propria abitazione, ora **si trovano nella situazione di dover alternare lezioni in presenza con quelle online, connettendosi spesso direttamente dalle aule scolastiche**, che però fino a ieri garantivano solo la funzionalità del registro elettronico o poco più. Così **capita spesso che la connessione risulti insufficiente a garantire la buona riuscita della dad**. Lo segnalano diversi presidi.

Le video lezioni infatti, con una media di 25-30 persone collegate con videocamere e microfoni, sono pesanti. Per le reti scolastiche sostenere diverse di queste conferenze, in contemporanea, si è rivelato a volte insostenibile: ritardi audio, video a scatti o addirittura assenti per diversi minuti.

“Già settimana scorsa, all’indomani del provvedimento che ha posto la Lombardia in zona rossa, abbiamo inviato i nostri ingegneri informatici per verificare la situazione della connettività delle scuole – spiega l’assessora ai servizi educativi **Rossella Dimaggio** – Abbiamo effettivamente riscontrato la **necessità di aumentare la potenza delle connessioni scolastiche e abbiamo chiesto per questo ai tecnici di accelerare sull’allacciamento alla fibra ottica delle scuole**”.

I lavori sono in corso.

Nel frattempo alcune scuole, dove possibile, hanno **modificato in parte gli orari** per consentire ai docenti di rientrare a casa per collegarsi alla dad dalla propria abitazione, mentre altri docenti, dove c'è una buona copertura della rete cellulare, **utilizzano i propri telefonini come hotspot** per connettersi con i ragazzi.

di bambini@varesenews.it